



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'intero per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al
Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI,

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Alla schiera dei nostri egregi collaboratori, abbiamo aggiunto il Dott. Canio Russo, Direttore di questo R. Laboratorio Bacteriologico del Porto, il quale c'inverrà articoli d'igiene pratica a scopo di propaganda popolare. Egli inoltre svolgerà qualche tema scientifico di pubblico interesse.

LA DIREZIONE

La vaccinazione preventiva contro il tifo

Dire che il tifo addominale esercita nel nostro paese ogni anno una mortalità considerevole, che essa provochi migliaia di casi di malattie e che essa porti via migliaia di giovani e robuste esistenze, è sostenere una verità evidente.

Ognuno sa che la febbre tifoide uccide di preferenza dal ventesimo al trentesimo anno di età, quando si è molto speso e nulla ancora prodotto e guadagnato per la famiglia e la società. Dopo che fu dimostrato che l'acqua era sorgente d'infezione, molto si è fatto per assicurare la sua purezza, ma la soluzione pratica di questa depurazione non si è realizzata da per tutto, e d'altronde sarebbe un errore il credere che tutta la etiologia del tifo addominale sia dovuta all'impurità dell'acqua potabile.

Una malattia terribile faceva strage dell'umanità, il vaiuolo, che è quasi scomparso con la vaccinazione jenneriana. Si può vaccinare contro la febbre tifoide? Sin dal sorgere della batteriologia molti scienziati se ne occuparono, e confermarono il principio del geniale Pasteur, il quale, per primo, riconobbe che la vaccinazione contro il vaiuolo non è un fenomeno isolato, ma una legge naturale, di applicazione generale, come egli dimostrò, immunizzando gli animali con culture attenuate artificialmente e viventi, contro il colera aviario, il mal rossini e il carbonchio ematico.

La pratica dell'inoculazione pre-

ventiva antitifica ha una base scientifica solida, e il problema fu risolto con vigoroso criterio sperimentale da Chantemesse e Widal nel laboratorio del Professore Cornil sin da 27 anni or sono. Il loro lavoro, pubblicato negli « Annales de l'Institut Pasteur » (1888), mostrava che si poteva dare a piccoli animali una difesa specifica contro il bacillo di Eberth-Gaffky, iniettando ad essi preventivamente, a tre-quattro riprese, e a dosi crescenti, un po' di cultura pura di bacilli del tifo, viventi o sterilizzati col calore, o i loro prodotti di autolisi. Queste inoculazioni conferiscono, sia agli animali che all'uomo, uno stato d'immunità specifico, suscettibile di essere messo in evidenza qualitativamente e quantitativamente per mezzo di reazioni sierologiche. Il microbo morto continua a conservare la tossina che sopporta assai bene l'azione del calore. Questa tossina, penetrando sotto la pelle, abitua l'organismo a resistere all'infezione: è una specie di vero mitridatismo. (1)

In luogo dell'arsenico, per esempio, si rende il corpo con questa vaccinazione capace di tollerare il virus della febbre tifoide. Ora, avvenendo l'infezione, sia ad arte, sia naturalmente, il microbo sarà incapace di fare ammalare il vaccinato. È insomma questa una batterioterapia preventiva, analoga a quella con cui si combatte la rabbia e il vaiuolo, con la differenza però che il vaccino di Jenner contiene il virus vivo, destinato a svilupparsi nell'essere che lo riceve, ed a fabbricare in lui la sostanza vaccinante, mentre il vaccino antitifico contiene il virus morto o attenuato, e con esso la sostanza vaccinante bella e formata. Di qui la necessità di misurare le dosi, perché non siano né troppo deboli né troppo forti: in verità è facile la conta del numero dei microbi inoculati e la quantità determinata del pe-

(1) Refrattarietà acquisita contro certi veleni mediante l'ingestione quotidiana di essi.

so della sostanza bacillare, e che serve per l'iniezione.

Questo metodo, applicato all'uomo, fornisce una immunizzazione attiva, che sorpassa le stesse previsioni. A tal uopo si preparano con metodi diversi una quantità di vaccini antitifici, quali per es: il vaccino di Wright-Leishman; Pfeiffer e Kolle; Neisser e Shiga; Bassenge e Mayer; Besredka; Schavo; Friedberger e Moreschi; Castellani; Levy e Blumenthal, ecc.

Gli effetti preventivi della vaccinazione si prolungano per parecchi anni, e tale immunità è accompagnata dalla produzione di un gran numero di anticorpi (agglutinine, batteriolisine, opsonine), che sono le sostanze protettive contro il tifo. Una documentazione abbondante di fatti, tratta dalla pratica delle vaccinazioni largamente applicate da più di quindici anni nei paesi e negli ambienti più svariati, fornisce ora la prova assoluta che la vaccinazione aumenta la resistenza dell'uomo verso l'infezione, e che i risultati ottenuti dalla sua applicazione, dal punto di vista della diminuzione della morbosità e della mortalità per tifo fra i gruppi d'individui più gravemente esposti all'infezione, sono reali e considerevoli.

Nel 1896 tale vaccinazione fu usata per la prima volta sull'uomo in Germania da Pfeiffer e Kolle, i quali vaccinarono un inserviente di laboratorio. Subito dopo in Inghilterra Almoth Wright, che è il vero apostolo della vaccinazione antitifica, vaccina una parte delle truppe inglesi, inviate nell'Africa del Sud contro i Boeri. I tedeschi lo imitarono nei soldati coloniali per merito di Brieger, Wassermann e Kitasato. I risultati di queste vaccinazioni si mostrarono così soddisfacenti, che il metodo fu applicato alle truppe inglesi dell'India, dell'Egitto, di Malta, di Cipro, ecc.

In Francia il ministro della guerra Messimy ordinò questa profilassi per le truppe della frontie-

ra algero-marocchina, affidando l'incarico ai professori Vincent e Chantemesse: i risultati furono del tutto coronati da successo. Cito un esempio pratico a riguardo: a Oudjda, dove il tifo faceva molte vittime, Chantemesse vaccinò nell'agosto del 1911 tutti i soldati della 4.^a compagnia del 2.^o Reggimento degli Zuavi, all'eccezione di quelli, che, avendo già avuto la malattia, erano immunizzati. Dopo l'iniezione i cinquanta soldati che avevano accettato la vaccinazione non ebbero né febbre tifoide né imbarazzi gastrici. I trenta Zuavi che l'avevano rifiutata, e che vivevano della stessa vita dei precedenti, furono colpiti nella proporzione di uno su cinque. Due contrassero l'infezione tifoide, di cui uno morì e quattro soffrirono imbarazzi gastrici febbrili. Identici ed analoghi effetti ebbe Vincent col suo vaccino polivalente.

Ma questi risultati sono ben poca cosa rispetto al gran numero dei casi che riporta la statistica ufficiale recente dei medici dell'armata americana.

Anche là si usa la vaccinazione, secondo il metodo di Russel: cultura pura di bacilli tifici, sterilizzata col calore a 56°, e iniettata a tre riprese con dieci giorni d'intervallo. La prima volta si fa penetrare sotto la pelle del braccio 500 milioni di bacilli morti e le altre due volte un miliardo.

Da più di due anni 45000 soldati sono stati vaccinati nell'Armata Americana e il successo è stato così evidente — undici casi solamente di febbre tifoide fra tutti questi vaccinati e tutti undici sono guariti — che la vaccinazione preventiva contro questa malattia non è più facoltativa negli Stati Uniti: essa è divenuta obbligatoria. Dopo migliaia di esperienze i medici americani hanno constatato che le reazioni locali e generali della tifo-vaccinazione sono sì minime, che essi non si preoccupano oggi più di quelli che seguono alla vaccinazione vaiuolosa. A reggimento, all'arrivo, si

vaccinano le reclute contemporaneamente al braccio destro contro la febbre tifoidea, al braccio sinistro contro il vaiuolo, ottenendo una efficace profilassi per l'una e l'altra infezione. E' importante che il vaccino sia iniettato al livello dell'iniezione del muscolo deltoide per via sottocutanea e non nei muscoli, perchè è più utile un'assorbimento lento, anzichè rapido, come si otterrebbe specialmente col metodo dell'iniezione endovenosa, perfezionato dal professore V. Ascoli.

In Italia Selavo, Castellini, Rho, Bruschettoni, Paladino-Blandini, Luzzati e Geronzi furono tra i primi ad occuparsi della tifo-vaccinazione. E' merito di Ferrero di Cavallerleone, ispettore generale medico dell'esercito, di aver proposto la vaccinazione contro il tifo addominale nelle truppe coloniali della Libia, facendo usare il vaccino specifico, preparato nel Laboratorio della Sanità Pubblica di Roma, sotto la direzione dell'illustre maestro professore Gosio.

Ma non è necessario di attendere che i giovani raggiungano il reggimento per essere resi refrattari a tale malattia.

Bisognerebbe intraprendere una campagna razionale, per propagare questo metodo di profilassi, in tutta la popolazione italiana al di sotto dei 35 anni.

I giovani, le donne, i fanciulli, alla sola condizione di essere sani, possono essere immunizzati senza inconvenienti alcuni. E' questo il solo metodo preventivo che protegge efficacemente contro i portatori di bacilli del tifo. Ormai la statistica del successo ha avuto una indiscutibile sanzione pratica ed è provata dalla molteplicità ed uniformità dei buoni risultati, dalla concordia espressa dagli applicatori, e dal contributo positivo insistentemente offerto nel tempo e nello spazio. Perchè esitare dunque a fare la tifo-vaccinazione, specie quando è difficile ottenere una buona igiene?

All'Hôtel-Dieu di Parigi Chantemesse con il dottore Rodriguez e a Rouen il professore Guerbet hanno organizzato da cinque anni l'uso della vaccinazione antitifica gratuita.

Possa anche in Italia sorgere, organizzarsi ed estendersi largamente questa vaccinazione, e la scienza dei microbi uscire fuori dei laboratori e presentarsi al pubblico, per facilitare l'applicazione dei suoi benefici.

D. r. CANIO RUSSO

Che cosa si dice di noi!

(La parola d'un pubblicista)

Aspetti locali dell'ora singolare

In terra d'Otranto

(Continuazione v. num. precedenti 8 e 9)

Appena scesi sotto la tettoia della stazione, pochi facchini, ma,

in compenso un nuvolo di interpreti, di portieri d'albergo, di procaccini e di « guaglioni » — oh, i « guaglioni » di Brindisi, come fanno rimpiangere e desiderare quelli di Napoli! — si assiepa intorno a loro e si contende la merce *passaggero*, come i cani si contendono l'osso. Ce ne sarebbe per tutti, ma ognuno si avventa sopra la preda che gli sembra più pingue (quante volte io, perchè conosciuto, ho dovuto portarmi a mano la valigia!), e se la disputa con urli rabbiosi e con parole sconce, per le quali, fortunatamente, non mette a profitto le sue doti di poliglotta. E siccome, per la stessa fortuna, il brindisino è così lontano dall'italiano, che a mala pena vi si potrebbe orientare l'amico Parodi, molti forestieri, anche esperti della nostra lingua, addebitano gli urli alla esuberanza e alla giovialità meridionale, e non vi fanno gran caso. Ma appena passato lo stretto cancello della sala d'aspetto, comprendono d'esser vicini alla guerra.

Una valigia trasportata dal convoglio alla vettura, una lira: due, se è possibile. Le monete di rame non hanno valore: le mani tenaci e sudicie si afferrano alle maniche delle giubbe, e non *mollano* i bagagli: sanno farsi ragione. L'interprete — starei per dire il dragomanno, e non avrei sbagliato — assiste naturalmente impassibile: quindi *carica* la preda sopra una carrozza. La carrozza brindisina è una sala tenuta su a forza di spago e di fil di ferro, quattro ruote sbilenche, che descrivono sulla strada sinoidi ed ellissoidi inverosimili, e che, nel traballio fragoroso sulle mal connesse selci, diventano non di rado tre, mandando i passeggeri contro un lampione e le valigie tra le gambe dei numerosissimi *scugnizzi* che se ne impossessano. Pagamento forzato al vetturino sbraitante, nuove mancie agli *scugnizzi*, nuova vettura peggiore della prima, e i disgraziati profughi giungono all'Agenzia. Molte volte per una falsa indicazione avuta in paesi lontani, il piroscampo che essi credono di trovare in porto ad attenderli, non ha ancor levato l'ancora dal bacino di S. Marco: ed eccoli costretti a due o tre giorni di vita brindisina negli alberghi, e, quando questi son pieni, nelle camere ammobiliate, o alla « beila stella ». Rinuncio a descriverla: dirò piuttosto che più di una volta ho veduto con i miei occhi signori e signore, giovani e vecchi, bambini e ragazzi, passar la notte sulla banchina seduti sui cumuli di bagagli, rinvolti nelle coperte da viaggio e nei pastrani, stretti uno all'altro.... tal quali come i no-

stri poveri emigranti nei porti d'imbarco: qualche sedia pieghevole avuta a nolo con la modesta spesa di cinque, sei o otto lire, per i sofferenti o qualche grappolo d'uva, pagato quattro volte il valore, per gli affamati. Pane? ah, no: il pane a Brindisi si fa una volta al giorno e quanto basta per far fronte alle ordinazioni *sicure* del giorno avanti. Caffè? ma no: i caffè di Brindisi chiudono alle undici di sera e si riaprono alle dieci del mattino.... Non bisogna incitare il vizio, che diavolo!

Negli alberghi, salvo uno che si distingue dagli altri per la magnifica posizione, per una cucina signorile e per i prezzi più signorili che mai, disagi d'altra natura. C'è chi per una cameretta con i lenzuoli umidi e l'interruttore elettrico a riposo paga trenta lire per notte; c'è chi, dopo un'occhiata clinica del proprietario che non lo ha stimato *da trenta* è respinto; c'è chi recatosi a reclamare presso i pubblici poteri si è sentito rispondere: « torni domani ». Ci fu un momento che per vivere a Brindisi bisognava esser milionarii, e, badate bene, milionarii in oro.... *Chequès?* Carta straniera? Assolutamente rifiutati. Carta italiana? Sì, ma pagando l'aggio dell'oro. Ho visto cedere un biglietto da 50 rubli, per 50 lire d'argento....

F. V. RATTI

(continua)

Sempre nuove sorprese!

Quando, su queste colonne, incominciammo a dare l'allarme ai nostri concittadini, perchè fossero stati in guardia contro le invasioni della R. Marina, vi fu qualcuno che si benignò perfino appellarci nemici della Patria. Intanto si chiudeva — *senza che nessuno avesse fiatato* — l'accesso a Ponte piccolo; si limitava quello a Ponte grande; s'invadeva, anche dal Ministero della guerra, la nostra magnifica ed antica piazza Castello, chiudendone la bella visuale sul mare con una pesantissima cinta in muratura; veniva inoltre chiuso, con muricciolo, il passaggio sulla riva sinistra del Canale Pigionati; s'impediva alla numerosa classe dei nostri pescatori di entrare ed uscire dal porto dalla Bocca di Puglia; nuove proibizioni venivano effettuate per il forte a mare, per la costa Morena, per le isole Pedagne, ecc.; ed ora, siccome altro non v'era da toglierci di migliore e più necessario, ci sarà anche impedito — stando a quanto ci si assicura — il libero transito sulla riva sinistra del porto esterno, ove dovrà sorgere la casa degli idrovolanti.

Per quanto la R. Marina fosse stata costretta, da esigenze strategiche, ad invadere i migliori punti di Brindisi — cosa che riconosciamo anche giusta — per altrettanto però riteniamo, che mercè l'interessamento del Deputato e dell'Amministrazione Comunale, si sarebbe potuto evitare il danno che oggi risente la cittadinanza, salvaguardando, unitamente agli interessi di essa, quelli dello Stato.

Invece nulla di tutto questo: si è lasciato fare liberamente ciò che si è voluto; ed oggi, purtroppo, se ne risentono le gravi conseguenze.

La cittadinanza? E che può fare quando ad essa vengon meno la volontà e l'energia di coloro che avrebbero il dovere di ben rappresentarla?

Avrebbe potuto ribellarsi, avrebbe potuto indire dei comizi come praticasi altrove; ma tutto ciò, purtroppo, non è dell'indole del brindisino, il quale pacificamente subisce ogni ingiustizia ed ogni sopruso.

Perciò, non si creda dai cortesi lettori che noi siamo tornati su questo palpitante argomento, nella lusinga che qualcuno di *color che possono* si preoccupi di questo graduale impossessarsi, da parte del Governo, di tutto quanto abbiamo di migliore; sarebbe troppo da ingenui il ritenere: abbiamo voluto, soltanto, col presente articolo, dare una modesta risposta a quei signori, che, bontà loro, ci additarono quali nemici della Patria.

LA RUSSIA E LA GUERRA

Questo Vice consolato di Russia ci fa tenere un lungo comunicato sulle atrocità tedesche commesse contro i numerosi russi, che, nell'epoca della dichiarazione di guerra, muovendo dalle città balneari della Germania, rientravano in patria dall'Austria, dalla Svizzera e dalla Francia.

Siamo stati costretti rimandarlo, per esuberanza di materia.

Un'associazione di ladri scoperta

In seguito al continuo verificarsi di furti che si commettevano da parecchio tempo a Brindisi, quest'ufficio di Pubblica Sicurezza ha voluto lodevolmente spiegare una maggiore energia nella scoperta degli autori; e pare che finalmente sia riuscito a scovare una vera associazione di delinquenti, a cui vanno attribuiti, in gran parte, i furti più importanti sin qui avvenuti.

In seguito ad accurato servizio d'indagini e di appostamenti si son potuti, infatti, assicurare alla giustizia i seguenti individui:

1. Nassini Rocco
2. Nigro Vincenzo
3. Buzzeri Amedeo
4. Suma Rocco
5. Mannarello Michele
6. Cavaliere Greco

In un grande fossato, abilmente nascosto, sulla strada provinciale Brindisi - S. Vito, è stato rinvenuto il deposito delle refurtive, consistenti in alcuni quintali di olio, pacchi di tabacco, sigari, casse di liquori, stagnoni di miele e tanti altri generi, frutto del loro.... indefesso lavoro.

Come abbiamo deplorato il verificarsi continuo di questi furti, così ora ci sentiamo nel dovere di elogiare pubblicamente l'opera del valoroso delegato Brunetti, e dei bravi suoi subalterni maresciallo Rotilli, brigadiere Colaci ed agenti Perrucci, Caricasole, Mazzi, Palmisano e Marsella.

CRONACA

RR. Navi in porto

Nelle ore pomeridiane di Mercoledì scorso giungevano nel porto esterno, ove si ancoravano, le RR. navi *Dandolo*, *Vettor Pisani* e *Lombardia*.

L'arrivo di quest'ultima, nave ammiraglia, fu salutata dalle salve d'uso.

Utile provvedimento

Sui cigli delle banchine del porto interno, alla distanza d'ogni due colonne di ormeggio, si stanno fissando dei solidissimi parabordi in legno, che serviranno principalmente a salvaguardare la muratura contro gli urti dei piroscafi.

Il provvedimento è di grandissima utilità.

Onorificenza

Su proposta di S. E. l'On. Salandra, con recente Decreto, il nostro concittadino Dott. Giuseppe Flores veniva insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per speciali benemeritenze.

All'egregio giovane le nostre vive congratulazioni.

Per Vallona

La settimana scorsa partiva da Bari per Vallona, destinato in quella infermeria militare, il nostro amico Peppino Sierra, Caporale di Sanità.

S'abbia egli il nostro saluto ed i migliori auguri.

Personaggi che viaggiano

Col piroscalo « Milano » dei Servizi Marittimi è qui giunto, proveniente da Atene, S. E. Mr. Romanos, Ambasciatore di Grecia a Parigi.

Egli è latore d'una importantissima missione da parte del suo Governo.

I soliti investimenti

Giorni sono, all'arrivo del piroscalo « Bosnia », il vetturino Greco investiva col suo legno certo Teodoro Spagnolo fu Nicola, pastaio, producendogli delle contusioni guaribili entro il sesto giorno.

Non è da oggi che abbiamo raccomandato all'ufficio di P. M. di sorvegliare, affinché le vetture non procedessero, specie sulle strade popolate, a corsa sfrenata; mentre ogni giorno, invece, si assiste a vere gare di velocità, che le vetture pubbliche effettuano proprio sui nostri Corsi!

Il Prof. Pedio

Ci congratuliamo vivamente col Prof. Eduardo Pedio, per essere stato riconfermato, a Potenza, componente di quella Deputazione Provinciale Scolastica.

Pesce minuto

Mentre la legge vieta la pesca con reti a maglia stretta, si continua in piazza, di quando in quando, la vendita del pesce minuto.

Ne abbiamo fatta sempre viva raccomandazione alle autorità competenti, specie a questa Capitaneria di porto, ma si vede che la nostra voce non è riuscita a giungere a tanta altezza!

Oreste Rollo e F.lio

avvertono la loro numerosa clientela, che pur stando dietro ai lavori d'ingrandimento dei loro negozi, continuano sempre la vendita di tutti i loro articoli a prezzi straordinariamente ribassati.

SI VENDE

una Cucina in ferro, a fuoco diretto.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1915

STATO CIVILE

Dal 5 al 12 Febbraio 1915

NATI 26 — D' Ambrosio Emma, Cociolo Ferdinando, Spada Ferruccio, Gigante Pietro, Motolese Maria, Pomes Carmela, Nistrio Vito, Toscano Mario, Altamura Giovanni, Colaiani Mario, Bilico Ines, Natali Carmela, Fanelli Teodoro, Longo Lidia, Pochi Rosa, Fischietto Addolorata, Petracca Maria, Dolente Cosima, Lopez Elisabetta, Quarta Cosimo, Fucino Cesario, D'Amore Marina, Gianfreda Damiano, D'Elia Pasqualina, Talò Adelaide.

MORTI 9 — Leo Caterina g. 4, Guglielmo Antonio m. 8, Vetrucchio Antonio g. 3, Carocore Cosima m. 6, Bilico Ines g. 2, Lamartire Cosima a. 68, Di Giorgio Francesca a. 6, Ria Vincenzo a. 73, Gabellone Maria a. 38.

PUBBLICAZIONI 2 — Scivetti Nicola a. 27 con Cammino Rosa a. 20, Veneziani Vincenzo a. 24 con Altomare Angela a. 17.

MATRIMONI 2 — Cavallo Francesco a. 29 con Ferrarese Pasqualina, Carena Teodoro a. 24 con Carbonara Beatrice a. 58.

CONFEZIONI

per abiti da uomo e signora

biancheria e ricami di ogni genere a prezzi modicissimi e da non temere concorrenza.

Rivolgersi da

FIERA FRANCESCA
di Salvatore

Via Cavour N. 18 — Brindisi

DOTT. N. G. DE PACE

OSTETRICO - GINECOLOGO

Consultazioni e operazioni all'ISTITUTO GINECOLOGICO
Via Pergola N. 17 — dalle 10 alle 12

Nuovo negozio

Al Corso Garibaldi N. 108 il Sig. Adolfo Tedesco ha aperto un ricco negozio di chincaglieria, vetreria, oggetti artistici, nonché completi servizi da tavola, da caffè e per sposalizi.
PREZZI MODICISSIMI

AL GENIO ARTISTICO
VINCENZO PIGNATELLI
Pittore — Decoratore — Verniciatore
BRINDISI

Premiato con Medaglia d'oro

Lavori finissimi a colori ed oro su cristalli, su ferro, su legno, ecc.

Ricco assortimento di disegni per mostre di lusso, per decorazioni di case, alberghi e restaurants.

Capriccio - Precisione - Bellezza - Eleganza

Prezzi modici

LA "OSRAM",

è la migliore lampada a filamento metallico trafilato per tensione media e normale, per qualsiasi genere di corrente, per tutte le intensità luminose, per funzionamento in qualsiasi posizione, e con qualsiasi attacco esistente in commercio.

Sono in vendita presso il Sig. Marco Sciarra — Via Lauvo 19 — Brindisi.

ORARIO FERROVIA

LECCE

Arr. — 6.27 9.33 11.40 13.20 16.53
19.28 21

Part — 6.40 6.58 11.58 13.46 17.14
19.47 21.52

BARI

Arr. — 6.40 11.50 13.30 17.4 19.27
21.40

Part — 6.40 9.55 12 13.36 17.8
21.10.

TABANTO

Arr. — 6.10 9.40 12.49 19.39

Part. — 6.25 11.55 17.42 19.45

Centro il nemico comune

cioè l'Artrite, la Gotta ed altre gravi manifestazioni del ricambio l'« Urostenile » granulare effervescente, a base di piperazina, litina ed altri solventi riesce efficacissima. Costa Lire 5.00.

Preparazione italiana dei Laboratori della Farmacia « Società la Sanitaria » di Napoli con gabinetti per analisi cliniche e industriali. Via Museo, 63 e Via Broggia, 12, 13, 26, 27. Telefono 29 64 Napoli.

Catalogo gratis

SI VENDONO

quattro tomole di terreno pronto per piantagioni di vite.
Rivolgersi al nostro giornale.

Malattie di Naso

Gola e Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Rusi il Lunedì e il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

Dott. SEBASTIANO DI FIORI

delle Cliniche di Parigi

già assistente dell'Hôpital International.

Malattie genito urinarie

TRATTAMENTO DELLA SIFILIDE col neosalvarsan (914)

Consultazioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 tutti i giorni esclusi i festivi.

BRINDISI Via Marina, 35

Analisi Chimiche e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. B. Fornaro Corso Umb. I
BRINDISI

Cappelleria moderna

FRANCESCO SION

Piazza Fontana N. 24

Grande assortimento in Cappelli, Bretelle, Berretti, Cravatte, Colli, Ombrelli, Fazzoletti.

Si riparano cappelli, il tutto a prezzi di massima concorrenza.

SI AFFITTA

un quartino fuori porta Lecce composto di 4 vani, cisterna e pozzo.

Per trattative rivolgersi al Sig. Salvatore Biasi, palazzo Palumbo.

Preferite sempre

i mattoni ed i pietrini di cemento, ad intarsio, ad alta compressione idraulica ecc. ecc. Musciacco e Spagnolo di Lecce.

Rivolgersi per schiarimenti ed acquisti ai depositari e rappresentanti in Brindisi CASTORINI & PETRINELLI — Piazza Sedile, 11
Condizioni speciali di pagamento

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Biancherie

Corredi

da casa

da sposa

Coperte

Tende

Tappeti

Filiale =

NAPOLI - Via dei Mille